

# Fattoria su bene confiscato il Comune perde i fondi

SANTA MARIA LA FOSSA

Fabio Mencocco

Rischia di restare solo sulla carta il progetto della fattoria Meta, da realizzare sull'area confiscata ai boss Francesco Schiavone Ciccariello e Aniello Bidognetti. A causa della mancata risposta da parte del Comune di Santa Maria la Fossa, ad una richiesta del Ministero sono stati revocati i fondi che servivano per realizzare la fattoria. Si parla di 1,4 milioni di euro del Pon Legalità che sono stati bloccati, per la mancata risposta ad una Pec.

«Purtroppo la comunicazione ci è arrivata nel momento in cui non avevamo un responsabile dell'ufficio tecnico» dice il sindaco Nicolino Federico che spiega: «In un lasso di tempo di quindici giorni abbiamo ricevuto la prima comunicazione e subito dopo la revoca dei fondi». In quel momento il Comune si trovava sprovvisto di un responsabile dell'area tecnica che ha «rallentato le procedure». Ora però si cerca di correre ai ripari, anche perché il progetto è molto importante e coinvolge direttamente il Comune di Santa Maria la Fossa, per la costruzione di una fattoria con annessa elicottiltura e accoglienza per l'integrazione di immigrati. Un progetto che doveva essere curato dall'associazione Nero e Non Solo che attraverso il responsabile, Aniello Zerrillo manifesta tutta la sua «delusione». In questi ultimi anni la fattoria Meta ha rappresentato il sogno che poteva diventare realtà, il possibile segno concreto del riscatto di un interno territorio.



La fattoria - continua Zerrillo - avrebbe portato a compimento gli investimenti che l'associazione ha già realizzato attraverso i finanziamenti della **Fondazione con il Sud**, la Chiesa Valdese, il 5 per mille e i contributi dei volontari che hanno partecipato ai campi e dei fondi raccolti dallo Spi Cgil per le attività dal 2011 ad oggi. Più di 80.000 euro, senza considerare gli anni di impegno volontario profusi in questi ultimi 9 anni». Per evitare di sprecare quanto di buono fatto dai volontari il Comune sta cercando di trovare una soluzione al problema: «Abbiamo tutta la volontà di aiutare le associazioni che tanto hanno fatto per il nostro territorio, abbiamo preparato già una serie di comunicazioni da inviare al prefetto ed al ministero».

Gli incartamenti per cercare di recuperare i fondi saranno inviati già la prossima settimana, dato che l'attuale responsabile dell'Utc è in malattia. Il blocco dei fondi avviene in un momento molto delicato, dato che negli ultimi mesi sono stati registrati incendi in altri due beni confiscati: La Balzana e Masseria Abbate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

